

Minoranze linguistiche



Trentino. Due immagini della tradizionale Festa del «rengraziament» che si è tenuta in Val di Fassa il 10 ottobre scorso

Autonomia ladina a Trento

In Val di Fassa via al «comun general»: decide scuola e servizi

Un'autonomia che si rafforza all'interno della provincia autonoma di Trento. Accade in Val di Fassa, dove è stata lanciata una formula amministrativa nuova per la minoranza linguistica ladina, con già ampie competenze di autogoverno. Cristina Donei è la nuova presidente (procuradora) eletta nel comun general de Fascia, la prima comunità di valle subentrata al vecchio comprensorio. «Una differenza importante - precisa Donei - è che mentre il comprensorio operava per deleghe, cioè attuava piani decisi a Trento e poi applicati in periferia, il comun general ha competenze proprie

sul territorio della valle: dai servizi socio-assistenziali al diritto allo studio, all'edilizia abitativa pubblica e agevolata, ma anche in materia di pianificazione urbanistica e di tutela del paesaggio». Per la scuola già esiste il sorastant, una nuova figura di dirigente scolastico responsabile per le scuole ladine, dall'asilo alle medie superiori.

La sede del comun general si trova in località San Giovanni, a poche decine di metri dalla Pieve di Fassa, l'antica chiesa battesimale di tutta la valle, e dal tobià de la Pieif, il grande fienile ristrutturato che ospita l'Istituto culturale ladino. Basta alzare gli occhi e il magico cer-

chio delle Dolomiti fassane appare in tutta la sua bellezza: Roda di Vael, gruppo del Catinaccio e, più avanti, Sassopiatto, Sassolungo e il passo Sella. Vicina, ma visibile soltanto verso la fine della valle, svetta la Marmolada.

La legge provinciale sulle norme di autonomia risale al 2006 e Fassa ha fatto da battistrada, avendo scelto i propri rappresentanti con le elezioni amministrative dello scorso maggio (per le altre comunità di valle del Trentino il voto è invece previsto il 24 ottobre). In luglio sono stati costituiti anche gli organi comunitari: il conseil general (cioè l'assemblea) formato dai sindaci della Val di Fassa

e da due rappresentanti per ogni comune (uno per la maggioranza e uno per la minoranza) e il più ristretto conseil di ombolc (la giunta), composta dai sette sindaci (ombolt) di Fassa: Moena, Soraga, Vigo, Pozza, Mazzin, Campitello e Canazei.

Con questa simbolica scelta è voluto ricordare la "fiducianza" dei ladini delle Dolomiti, nel luglio 1946, quando in 3 mila salirono al Passo Sella per chiedere più diritti quale minoranza linguistica. A distanza di oltre sessant'anni, con il cambiamento dei flussi turistici, c'è anche chi rileva un calo di interesse per la questione ladina. Un'opinione non condivisa

dalla procuradora, che invita i fassani «a recuperare lo scrigno degli usi, dei costumi, delle tradizioni e delle attività sportive», pur ammettendo che il fatto identitario è più sentito nelle famiglie dove entrambi i genitori sono di origine ladina, specie nelle aree del centro valle. «Non si tratta solo di gestire dei servizi, bensì di progettare come dovrà essere la nostra comunità fra dieci o vent'anni - conclude Cristina Donei -, una minoranza che si autogoverna mutuando dai nostri padri lo spirito, la passione, la responsabilità del bene di tutti con senso del risparmio. I valligiani non dovranno però recarsi nella sede del comun general per le loro abituali esigenze, perché i sette comuni di Fassa rimangono pienamente in funzione».

Piero Fornara
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIBRI

Geografie veneziane

Un libro unico sulla storia di luoghi storici: il Ghetto di Venezia e Piazza Barche a Mestre, due tessere del mosaico Venezia-Mestre, nel passato e nella contemporaneità. Il veneziano Simon Levis Sullam narra la storia del Ghetto in relazione con la storia di Venezia, con immagini sulla riscoperta post anni '70. Piazza Barche, che da 120 anni è piazza XXVII Ottobre, è raccontata da Fabio Brusò. Tra le immagini, la riproduzione della acquaforte del Canaletto "Mestre alle Barche venuta" ci rammenta come, nel '700, arrivasse il canal Salso, con imbarcazioni lagunari e pure le regate.

Anna Toscano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Il ghetto - Piazza Barche»

Autori: Simon Levis Sullam

Fabio Brusò

Editore: Il Poligrafo (Pd)

Prezzo: 15 euro

Aderisci a
Fon.Coop
 Il Fondo della formazione delle imprese cooperative

800.912.429
 www.foncoop.coop